

## D.U.V.R.I. - Art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i. DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE

<b>COMMITTENTE:</b>	
Sede:	
Tel.:	
Fax:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	
Referente contratto	

<b>APPALTATORE:</b>	
Sede:	
Tel.:	
Fax:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	

Unità produttiva interessata:

<b>Documento elaborato da:</b>	<b>Romeo Safety Italia s.r.l.</b> Servizi di Consulenza per la Sicurezza sul Lavoro e Acustica		
<b>Certificata:</b>	UNI EN ISO 9001 Ed. 2008 n° IT00/0450 S.G.S. - Sistema Qualità Aziendale OHSAS 18001 Ed. 2007 n° IT03/0468 S.G.S. - Sistema di Gestione della Sicurezza ISO 14001 Ed. 2004 n° IT03/0530 S.G.S. - Sistema di Gestione Ambientale		
<b>Organismo di Ispezione di Tipo A</b>	Organismo di Ispezione di tipo A, abilitato all'effettuazione delle verifiche periodiche e straordinarie ai sensi del D.P.R. 462/01 per le seguenti tipologie di impianto: - installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche; - impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000 V; - impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre i 1000 V; - impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.		
Sede:	Via Imperia, 25 – 20142 Milano		<b>Timbro e firma DT</b>
Tel:	02/84.800.210 02/89 513 390	Fax: 02/89.54.53.00	
E-mail:	<a href="mailto:servizi@safetyitalia.it">servizi@safetyitalia.it</a>		
Sito Internet:	<a href="http://www.safetyitalia.it">www.safetyitalia.it</a>		
CT Commessa			

Rev. doc.	Data	Pagine modificate	Firma di approvazione
0			
1			

Documento emesso da	Firma	Documento approvato da:	Firma
		Per. Ind. Damiano Romeo	

## *Indice*

<b>1. PARTE GENERALE.....</b>	<b>3</b>
1.1. INTRODUZIONE .....	3
1.2. DEFINIZIONE DI INTERFERENZA E RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE .....	3
1.3. SCOPI E SIGNIFICATI DEL PRESENTE DOCUMENTO .....	4
1.4. ANALISI DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI.....	4
1.5. RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENZA.....	5
1.6. RISCHI DI INCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	5
1.7. OPERE E SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO, SUBAPPALTO, SOMMINISTRAZIONE .....	5
1.8. SUBAPPALTO .....	5
1.9. ONERI .....	6
1.10. NOLO A FREDDO .....	6
1.11. NOLO A CALDO.....	6
1.12. FORMAZIONE DEI LAVORATORI .....	6
<b>2. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI.....</b>	<b>7</b>
2.1. DATORE DI LAVORO COMMITTENTE .....	7
2.2. APPALTATORE.....	7
2.3. SUBAPPALTATORE .....	7
<b>3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI.....</b>	<b>8</b>
3.1. DESCRIZIONE DELL'APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI .....	8
3.2. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI .....	8
<b>3.3. LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI.....</b>	<b>9</b>
3.4. RISCHI NON IDENTIFICABILI IN VIA PRELIMINARE.....	9
3.5. INDICAZIONI TECNICHE SULLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE .....	9
3.6. INDICAZIONI GENERALI INERENTI LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE .....	9
<b>4. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE.....</b>	<b>11</b>
4.1. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	11
<b>5. SCHEDE (VDR) DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI .....</b>	<b>12</b>
5.1. PROGRAMMA DI REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	15
5.2. NOTA FINALE.....	15
<b>6. INTERFERENZE SPECIFICHE .....</b>	<b>16</b>
<b>6.1. LUOGHI DI LAVORO CONFINATI .....</b>	<b>16</b>
6.2. ALIMENTAZIONE ELETTRICA.....	16
<b>6.3. ACCESSO COPERTURA EDIFICIO .....</b>	<b>17</b>
<b>6.4. POSSIBILE PRESENZA DI FAV NELLE AREE LAVORATIVE.....</b>	<b>17</b>
<b>6.5. RISCHI DA ELETTROMAGNETISMO CEM .....</b>	<b>18</b>
<b>7. VERBALE DI COORDINAMENTO E SCHEDA DI INFORMAZIONE.....</b>	<b>19</b>
7.1. VERBALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI, ART. 26 D.LGS. 81/08 S.M.I. 20	
7.2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL PIANO DI PRONTO SOCCORSO ED EVACUAZIONE.....	21
<b>8. ACCETTAZIONE DEL DUVRI DA PARTE DELL'APPALTATORE.....</b>	<b>23</b>
<b>9. ALLEGATI.....</b>	<b>24</b>

## 1. PARTE GENERALE

### 1.1. INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nello specifico l'art. 26, ed il decreto legislativo 106/2009 integrativo e correttivo del precedente, impongono al datore di lavoro che intende affidare lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, diversi obblighi normativi.

Innanzitutto il Datore di Lavoro COMMITTENTE (*di seguito chiamato DLC*) deve:

1. verificare i requisiti tecnico-professionali delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
2. fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nei propri ambienti di lavoro e le misure di prevenzione e di emergenza adottate;
3. promuovere il coordinamento e la cooperazione (insieme agli altri datori di lavoro delle ditte coinvolte);
4. elaborare il DUVRI;
5. indicare i costi della sicurezza per l'appalto.

In relazione al punto 4 sopra citato il DLC deve elaborare uno specifico documento di valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze che potrebbero avere luogo, nei propri insediamenti, tra le attività svolte dai propri lavoratori e le attività svolte dai lavoratori di Aziende appaltatrici, subappaltatrici o Lavoratori autonomi.

Il presente documento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs 81/08 s.m.i. rappresenta il Documento Unico di Valutazione dei Rischi finalizzato ad individuare nelle opere affidate dal datore di lavoro committente in appalto, come da Codice Civile art., 1655, le attività interferenti, i relativi rischi e le misure di eliminazione dei rischi o riduzione degli stessi.

Le imprese che operano in appalto, unitamente all'ordine (o al contratto) prima dell'inizio dei lavori stessi, ricevono, ai sensi dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i., il presente documento.

È fatto obbligo agli appaltatori, di applicare tutte le misure di sicurezza, e di darne informazione agli eventuali subappaltatori, previsti nel presente documento, al fine di eliminare i rischi dati dalle interferenze.

Le responsabilità di valutazione dei rischi, in merito a quelli specifici inerenti le proprie attività imprenditoriali e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 81/08 s.m.i., restano in capo ai singoli appaltatori.

Il datore di lavoro committente è "**manlevato**" da ogni responsabilità in merito alla valutazione dei rischi specifici delle attività imprenditoriali degli appaltatori, siano esse società o lavoratori autonomi.

### 1.2. DEFINIZIONE DI INTERFERENZA E RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE

Per interferenza si intende attività in appalto, svolta per conto del datore di lavoro committente in luoghi, aree, impianti, immobili dove vengono svolti contemporaneamente altre attività di pertinenza del datore di lavoro committente o correlate alla sua natura.

Le attività interferenti possono comportare ulteriori rischi, rispetto a quelli specifici delle singole mansioni, sia per i compiti svolti dai dipendenti del datore di lavoro committente sia per quelli svolti dai dipendenti degli appaltatori. I rischi di cui si sta parlando non sono riferiti alle singole mansioni, ma alla concomitanza delle lavorazioni/attività che possono far scaturire rischi aggiuntivi.

I rischi interferenti si possono distinguere in due categorie:

rischi propri dell'azienda committente che possono interessare soggetti terzi che eseguono lavorazioni nelle immediate vicinanze di tali rischi;

rischi propri delle aziende esecutrici, lavoratori autonomi inclusi, che possono interessare i soggetti presenti nelle immediate vicinanze di tali rischi, siano essi lavoratori dell'azienda committente che di altre aziende esterne.

La figura qui sotto mostra un esempio di presenza promiscua di più operatori, di ditte diverse, all'interno di uno stesso luogo di lavoro, dove già si svolgono normalmente attività dell'azienda committente.

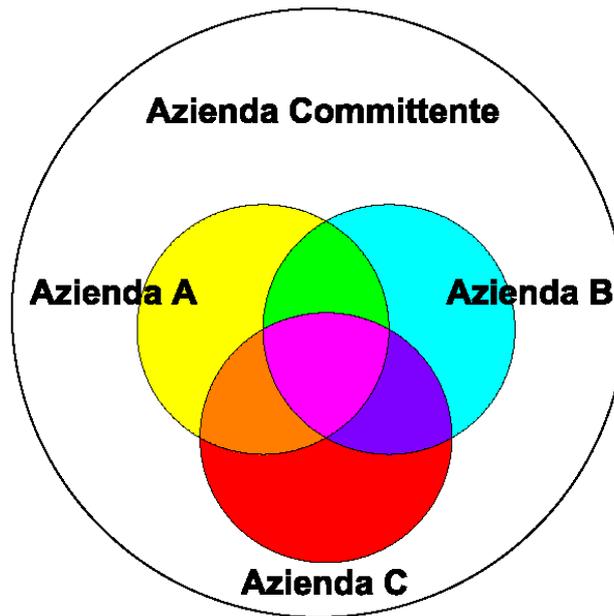


Figura 1. Schematizzazione delle interferenze tra azienda committente ed aziende esecutrici.

### 1.3. SCOPI E SIGNIFICATI DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi derivanti dalle reciproche interferenze tra le attività svolte dai lavoratori dipendenti del DLC e le attività svolte dai lavoratori di Società appaltatrici, o singoli Lavoratori autonomi incaricati dell'effettuazione di opere, servizi, ecc., all'interno dell'azienda committente.

Questa relazione, approfondendo i fattori di rischio da interferenze del Documento di Valutazione dei rischi aziendale redatto ai sensi degli articoli 17, lettera a) e 28 del D.Lgs 81/08 s.m.i., ne costituisce parte integrante. La stessa viene allegata ai Contratti d'appalto o d'opera stipulati dal Committente nei confronti dell'appaltatore, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i..

### 1.4. ANALISI DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Preso atto che il datore di lavoro committente ha provveduto: a promuovere la valutazione dei rischi, la reciproca informazione, la cooperazione, il coordinamento, ecc., l'appaltatore nel ricevere il presente documento dichiara di accettarlo e condividerlo. Considerato che tale obbligo deve essere soddisfatto anche dal datore di lavoro dell'impresa in appalto, somministrazione o subappalto, nelle schede che seguono sono stati individuati:

1. i luoghi, le attività e le mansioni svolte per conto del datore di lavoro committente;
2. le attività svolte in appalto all'interno dei luoghi sopra citati;
3. i rischi dati dalle interferenze (compresenza di più attività dipendenti da imprese diverse);
4. le modalità di eliminazione o in subordine di contenimento e riduzione dei rischi.

## 1.5. RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENZA

La committenza nel predisporre il presente DUVRI, da informazione agli appaltatori sui rischi ambientali presenti nelle aree, impianti, luoghi, reparti, ecc. dove andranno ad operare.

Facendo riferimento alla Valutazione dei rischi in essere (VDR), di cui il presente documento forma parte integrante, si prende atto che i rischi sotto elencati si intendono esclusi in quanto non presenti nelle mansioni considerate:

- Rischio Amianto (Titolo IX, Capo III, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio da fumo passivo (art. 51 legge n. 3 del 16.01.2003);
- Rischio Radon (D.Lgs 241/2000);
- Rischio esplosioni (Titolo XI, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio biologico / cancerogeno (Titolo X, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio rumore (Titolo VIII, Capo II, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio vibrazioni (Titolo VIII, Capo III, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio radiazioni ionizzanti (D.Lgs 230/1995);
- Rischio radiazioni non ionizzanti (D.Lgs 230/1995);
- Rischio spazi confinati (Titolo II, Capo I, D.Lgs 81/2008 s.m.i.).

## 1.6. RISCHI DI INCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il DLC, ha analizzato il rischio di incendio e predisposto tutte le misure per evitarlo o contenerlo, i luoghi dove si opera sono stati classificati, essi presentano la segnaletica di sicurezza, il lay-out di evacuazione, i mezzi di estinzione degli incendi. Sono altresì presenti gli addetti alle emergenze con i quali i lavoratori dipendenti dell'appaltatore dovranno operare in caso si manifestino situazioni di reale emergenze, nonché durante eventuali prove, esercitazioni e simulazioni.

I nominativi degli addetti alle emergenze sono reperibili con i lay-out di evacuazione.

**Persona da contattare in caso di emergenza (Responsabile Coordinamento):**

**Numero interno da contattare in caso di emergenza:**

## 1.7. OPERE E SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO, SUBAPPALTO, SOMMINISTRAZIONE

Per opere e servizi affidate in appalto, subappalto, somministrazione si intendono tutti i contratti con società o lavoratori autonomi che abbiano come finalità l'esecuzione di opere o servizi ordinarie, straordinarie, manutenzioni, assistenza continua, controllo, ecc., a titolo esemplificativi e non esaustivo, opere civili, opere impiantistiche, manutenzioni elettriche, pulizia locali, manutenzione del verde, manutenzione impianti ed attrezzature, opere da pittore, assistenza hardware, assistenza software, ecc.

Come da art. 26 co. 8 D.Lgs. 81/08 s.m.i. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

## 1.8. SUBAPPALTO

In merito a eventuali opere che l'appaltatore affida in subappalto a terzi occorre:

- a) Che l'appaltatore trasmetta al suo subappaltatore copia del presente DUVRI;
- b) Che il subappaltatore, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i., sia informato sui rischi presenti e che le attività siano coordinate;
- c) Che l'appaltatore riconosca eventualmente, quando di competenza, gli oneri della sicurezza al subappaltatore.

### 1.9. ONERI

Il committente riconoscerà all'appaltatore in sede di contratto gli oneri della sicurezza inerenti gli apprestamenti da mettere in esercizio per ridurre i rischi dati da interferenze.

In analogia a quanto sopra, in caso di subappalto, anche l'appaltatore riconoscerà gli oneri dovuti al subappaltatore.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i. e dalla determina dell'autorità di vigilanza dei lavori pubblici n° 3/2008, nel caso le interferenze in essere non comportino l'allestimento di apprestamenti, opere provvisori, ecc., gli stessi, opportunamente indicati in sede contrattuale possono essere pari a "zero" (0).

Per la stima degli oneri riguardante le presenti attività si rimanda al contratto d'appalto sottoscritto tra datore di lavoro committente e impresa affidataria o esecutrice.

Qui di seguito ai sensi dell'art. 26 co. 5 D.Lgs. 81/08 s.m.i. vengono indicati, a pena di nullità del contratto, i costi, non soggetti a ribasso, delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

### 1.10. NOLO A FREDDO

Le imprese affidatarie dei lavori, nel caso per l'esecuzione delle opere prevedano di utilizzare attrezzature o macchine con contratto di nolo a freddo, dovranno:

- acquisire dichiarazione del noleggiatore sulla conformità della macchina posta in nolo o concessa in uso, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- predisporre dichiarazione da parte dell'impresa utilizzatrice dove indicare la persona (le persone) incaricate all'uso della macchina dichiarando che dette persone hanno frequentato appositi corsi di formazione qualificanti come da normativa di legge in essere al momento del nolo a freddo, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

### 1.11. NOLO A CALDO

Le imprese affidatarie dei lavori, nel caso per l'esecuzione delle opere prevedano di utilizzare attrezzature o macchine con contratto di nolo a caldo, dovranno:

- acquisire dichiarazione del noleggiatore sulla conformità della macchina posta in nolo o concessa in uso, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- disponibilità da parte del datore di lavoro dell'impresa affidataria di mettere a disposizione su richiesta l'attestato di formazione del lavoratore addetto all'utilizzo della macchina/Attrezzatura.

### 1.12. FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria o esecutrice, attraverso la sottoscrizione del presente DUVRI, si impegna su richiesta del committente a fornire tutta la documentazione attestante la formazione dei lavoratori e dei preposti in conformità agli Accordi Stato Regione del 21/12/2011 e 22/02/2012.

## 2. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI

### 2.1. DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

<b>COMMITTENTE:</b>	
Sede:	
Tel.:	
Fax:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	
Referente contratto	
Addetti emergenza incendio	
Addetti emergenza primo soccorso	

### 2.2. APPALTATORE

<b>APPALTATORE:</b>	
Sede:	
Tel.:	
Fax:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	

### 2.3. SUBAPPALTATORE

Per l'espletamento dei lavori in appalto, l'appaltatore si avvale/potrebbe avvalersi del supporto delle seguenti società, per le quali ha provveduto ad effettuare preventiva valutazione dell'idoneità tecnico professionale:

<b>SUBAPPALTATORE:</b>	
Sede:	
Tel.:	
Fax:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	
Lavorazioni da eseguire	

## 3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI

### 3.1. DESCRIZIONE DELL'APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

N°	Voce	Descrizione
1	Contratto	
2	Descrizione appalto	
3	Durata dell'appalto	
4	N. personale mediamente impiegato nell'appalto	
5	Macchine ed attrezzature impiegate nell'appalto	
6	Presenza media nelle unità del committente:	
	Fissa	tutti i giorni della settimana;
	Saltuaria	alcuni giorni della settimana per ore non definite
	A Chiamata	su chiamata del committente
	Periodica	a scadenze periodica per come indicato nel contratto

### 3.2. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

GIORNATA DI LAVORO TIPO																
Orario di lavoro (ore)	7:00	8:00	9:00	10:00	11:00	12:00	13:00	14:00	15:00	16:00	17:00	18:00	19:00	20:00	21:00	22:00
Attività del committente																
Luogo di lavoro																
Attività appaltata																
Luogo di lavoro																
Interferenza prodotta																

Nella tabella sovrastante viene riportato il cronoprogramma delle lavorazioni all'interno di una singola giornata lavorativa; esso potrebbe subire delle variazioni. In generale si rileverà un rischio di interferenza nel periodo in cui si ha la contemporanea presenza temporale e/o spaziale delle attività presso i luoghi di lavoro del Committente.

In quanto l'appalto potrebbe essere su *chiamata* del committente, l'interferenza potrebbe estendersi per tutta la fascia oraria.

### 3.3. LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI

Si riporta qui sotto una planimetria aziendale in cui sono illustrati i luoghi oggetto dell'appalto all'interno dei quali il fornitore/appaltatore svolgerà le proprie attività.

### 3.4. RISCHI NON IDENTIFICABILI IN VIA PRELIMINARE

L'analisi dei rischi dati da attività interferenti, viene fatta in relazione ai contratti tipici sia di manutenzione ordinaria che straordinaria che di norma commissiona il committente nei confronti di appaltatori diversi. Durante la normale attività lavorativa si potrebbero manifestare bisogni per i quali affidare appalti che non sono stati presi preventivamente in considerazione, es. un intervento di riparazione urgente di un impianto o di un'attrezzatura, oppure un intervento di messa in sicurezza di opere civili, impianti, ecc. danneggiati da eventi climatici, ecc..

Nei casi sopra indicati, vista la peculiarità e/o l'urgenza dell'intervento, la valutazione dei rischi e l'indicazione delle misure di eliminazione di rischi verrà fatta in contraddittorio tra Committente ed Appaltatore attraverso un sopralluogo congiunto e la stesura del **VERBALE DI COORDINAMENTO ATTIVITÀ INTERFERENTI**, di seguito al presente DUVRI.

Attività di urgenza per pericolo grave ed immediato di persone, cose, ecc., sono eluse dall'applicazione della procedura sopra indicata.

### 3.5. INDICAZIONI TECNICHE SULLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i..

La valutazione, inserita nelle schede di cui al successivo punto, consta delle seguenti parti:

1. Indicazione dell'area, luogo, impianto, dove si possono sviluppare attività interferenti
2. Indicazione delle attività aziendali interessate alle attività interferenti.
3. Indicazione delle attività svolte dagli Appaltatori (Aziende, Società, Imprese e/o Lavoratori autonomi) presso i luoghi di lavoro del Committente.
4. Individuazione dei rischi derivanti dalle interferenze tra le attività svolte dai lavoratori del Committente e le attività svolte dai lavoratori di cui all'Appaltatore presso i luoghi di lavoro del Committente.
5. Valutazione dei rischi, secondo il criterio indicato nel presente documento Capitolo 04.
6. Indicazione delle misure di prevenzione e protezione (tecniche, gestionali, ecc.) adottate per eliminare i rischi derivanti dalle interferenze o per ridurli.

### 3.6. INDICAZIONI GENERALI INERENTI LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

#### 1. DIVIETO DI FUMARE

In tutti i luoghi di lavoro del committente e spazi o aree da esso dipendenti è vietato fumare. Il divieto di fumo nei locali deve intendersi totale.

È fatto obbligo all'Appaltatore di comunicare tale disposizione a tutti i propri dipendenti, consulenti e collaboratori in genere. Nei locali il divieto di fumare è segnalato secondo i termini di legge.

L'Appaltatore vigila affinché il proprio personale non abbia a tenere un comportamento difforme da quelli sopra esposti. Eventuali infrazioni saranno regolate e sanzionate in conformità alla normativa vigente.

#### 2. MISURE PER IL GOVERNO DEI RISCHI INTERFERENZIALI (ART. 26, COMMA 3)

A seguito dell'analisi dei pericoli introdotti dalle attività contrattualizzate vengono individuati alcuni tra i principali rischi interferenziali per i quali successivamente, vengono individuate le misure per la loro eliminazione ove possibile o per la loro riduzione alla fonte.

Il personale dell'Appaltatore nell'espletamento delle proprie mansioni lavorative deve attuare tutti i comportamenti e le azioni necessarie, nonché utilizzare tutti i sistemi di prevenzione e protezione individuali e collettivi atti a garantire un pieno adempimento degli stessi obblighi di prevenzione e sicurezza nei confronti di persone, cose ed ambiente del Committente, eliminando, ovvero ridurre al minimo i rischi derivanti dalla propria attività e le interferenze della stessa attività con quella del Committente e di eventuali altre imprese presenti.

Qui di seguito sono indicati alcuni dei comportamenti e delle azioni più significative (seppur non esaustive) da tenersi nello svolgimento delle lavorazioni nei locali in cui si svolgono i lavori oggetto dell'appalto:

1. Non ingombrare con materiali/attrezzature i percorsi di esodo e le uscite d'emergenza.
2. Non abbandonare materiali/attrezzature che possano costituire fonte potenziale di pericolo per i luoghi di transito di lavoro.
3. Non lasciare materiali/attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalare la presenza del pericolo ed interdire il passaggio a terzi.
4. Non usare abusivamente di materiali/attrezzature di proprietà del committente.
5. In caso di lavorazioni eseguite con presenza di personale del Committente, informare preliminarmente il Preposto delle operazioni da svolgere ed utilizzare tutte le misure di prevenzione e protezione individuali e/o collettive necessarie a garantire le condizioni ottemperanti la norma. In alcuni casi, in accordo con i Preposti del committente, si potrà anche procedere a differenziare gli orari delle lavorazioni dell'Appaltatore rispetto a quelle del Committente.
6. In caso di pericolo, sia per il proprio personale che per quello del Committente, causato dalle proprie lavorazioni, il personale dell'appaltatore avviserà immediatamente il responsabile della gestione dell'emergenza.
7. Nell'eseguire i lavori, dovranno essere adottate cautele per evitare incidenti per caduta di oggetti dall'alto, inciampo, cadute verso il basso o il vuoto; etc.
8. Per il governo dei rischi più comuni (ad esempio inciampo, scivolamento), l'adozione delle normali cautele d'uso quali la posa della prevista segnaletica o l'interdizione dei locali o degli spazi di lavoro, sono ritenute sufficienti per eliminare/ridurre i rischi interferenziali.
9. In via generale l'adozione di questi protocolli saranno oggetto di specifici atti da definirsi in via preventiva nel caso di lavori pianificati o nella fase esecutiva dei lavori oggetto dell'appalto.

## 4. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE

### 4.1. Criteri utilizzati PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La classificazione del rischio viene fatta tenendo conto n. 4 distinti elementi che possono influire positivamente o negativamente sul manifestarsi dei rischi medesimi, essi sono:

**P** = la probabilità che il pericolo si manifesti

**D** = il danno che può determinare una situazione di Pericolo

**T** = il tempo o la durata di esposizione al pericolo

**C** = la conoscenza dei dati sugli infortuni dati da attività interferenti, data dalla lettura del registro infortuni, da statistiche, ricerche, ecc.

La comparazione dei quattro elementi da n. 3 livelli di rischio.

**A** – Livello di Rischio **Alto**, vanno presi immediati ed inderogabili provvedimenti;

**M** – Livello di Rischio **Medio**, vanno presi provvedimenti di controllo e gestione del rischio;

**B** – Livello di Rischio **Basso**, nessun provvedimento solo attività di controllo.

Elementi	Descrizione degli elementi	Rischio
P	Alta probabilità che il pericolo si manifesti, data da conoscenze, indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	A
D	Danno che può causare inabilità permanente o morte del lavoratore, dato dalle condizioni del pericolo.	
T	Durata della prestazione in appalto fissa o prolungata nel tempo	
C	Conoscenza di significativi eventi già verificatosi, data indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	<b>Alto</b>

Elementi	Descrizione degli elementi	Rischio
P	Modesta probabilità che il pericolo si manifesti, data da conoscenze, indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	M
D	Invalidità parziale che la situazione di Danno può causare, dato dalle condizioni del pericolo.	
T	Durata della prestazione in appalto limitata nel tempo	
C	Insufficiente Conoscenza di eventi già verificatosi, data indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	<b>Medio</b>

Elementi	Descrizione degli elementi	Rischio
P	Bassa probabilità che il pericolo si manifesti, data da conoscenze, indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	B
D	Danno poco significativo dato dalle condizioni di pericolo presenti	
T	Durata della prestazione in appalto poco significativa	
C	Non Conoscenza di eventi già verificatosi, data indagini, esperienza, statistiche, conoscenze acquisite, ecc.	<b>Basso</b>

## 5. SCHEDE (VDR) DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Area di Interferenza			
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza			
Attività svolta dall'Appaltatore			
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze	
 <p style="margin-top: 10px;">Caduta dall'alto di persone, materiali, attrezzature e cose</p>	M	•	
 <p style="margin-top: 10px;">Elettrocuzione, folgorazione</p>	B	•	
 <p style="margin-top: 10px;">Caduta a livello, scivolamento, aperture a pavimento</p>	B	•	
 <p style="margin-top: 5px; font-size: small;">PERICOLO DI CROLLO</p> <p style="margin-top: 10px;">Ribaltamento di materiali, attrezzature, caduta di elementi, ecc. Crollo di elementi, impianti, singoli componenti</p>	B		
 <p style="margin-top: 10px;">Esposizione a condizioni climatiche avverse</p>	B		

Area di Interferenza			
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza			
Attività svolta dall'Appaltatore			
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze	
 <p>Rischio meccanico, tagli, abrasioni, contusioni, ferite, abrasioni</p>	B		
 <p>Rumore e Vibrazioni trasmessi dalle attività</p>	B		
 <p>Incendio, scoppio, esplosione</p>	B		
 <p>Presenza di scintille, parti incandescenti</p>	B		
 <p>Presenza di polveri</p>	B		
 <p>Inalazione di aerosol, fumi, vapori, esalazione e/o contatto con agenti chimici, cattivi odori</p>	B		

<b>Area di Interferenza</b>			
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza			
Attività svolta dall'Appaltatore			
<b>Rischi derivanti dalle interferenze delle attività</b>	<b>R</b>	<b>Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze</b>	
 <p>Eventuale interruzione temporanea di un servizio (acqua, aria, ecc.)</p>	B		

R= Rischio di cui: **A**= Alto, **M**= Medio, **B**= Basso

## 5.1. PROGRAMMA DI REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il D.U.V.R.I. non è un documento “statico” ma “dinamico” (Circ. MLPS 24/2007), di conseguenza la revisione periodica del presente documento avverrà secondo le seguenti modalità e tempi:

- ⇒ in occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature e/o macchine, mutamenti del processo produttivo e delle attività lavorative che comportassero modifiche rispetto ai rischi da interferenza;
- ⇒ dietro richiesta del Datore di lavoro;
- ⇒ su eventuale motivata sollecitazione da parte del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ⇒ a seguito di modificazioni o aggiornamenti normativi;
- ⇒ affidamento di nuovi appalti, subappalti o somministrazioni per attività non previste precedentemente.

Ai sensi e secondo le modalità dell'articolo 35 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., viene riunito annualmente il Servizio di Protezione e Prevenzione nell'ambito della “Riunione periodica di prevenzione e protezione di rischi”.

## 5.2. NOTA FINALE

Il presente documento verrà portato a conoscenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, se richiesto, ed allegato ai Contratti d'appalto o d'opera stipulati dal DLC, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

## 6. INTERFERENZE SPECIFICHE

### **6.1. LUOGHI DI LAVORO CONFINATI**

Per "ambiente confinato" si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (ad es. gas, vapori, polveri). Per lavori in luoghi confinati si intendono ad esempio: lavori interni a cavedi; lavori in cunicoli; lavori in cisterne, serbatoi, pozzi, fogne, silos; ecc.

Nelle attività così definite la valutazione dei rischi deve considerare anche tutti i pericoli e le situazioni che, in ambienti non confinati, non genererebbero rischi significativi. A tale proposito esclusivamente per queste lavorazioni viene istituito il Permesso di Lavoro (PdL), in allegato al presente documento, che deve essere preventivamente rilasciato dal DLC.

Ai sensi del DPR 177/2011 per l'appaltatore vi è l'obbligo di impiegare personale esperto, in percentuale non inferiore al 30% della forza lavoro, con esperienza almeno triennale in attività in "ambienti confinati"; appaltatore che deve poter dimostrare al DLC di aver informato, formato ed addestrato tutto il personale in maniera specifica alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento.

Compito del datore di lavoro committente è informare puntualmente e dettagliatamente tutti i lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice, prima dell'accesso nei luoghi di lavoro, sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro, e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione alla propria attività.

DLC che deve individuare un proprio rappresentante, adeguatamente informato, formato ed addestrato che vigili sulle attività che in tali contesti si realizzino e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente.

### **6.2. ALIMENTAZIONE ELETTRICA**

Le imprese appaltatrici ed esecutrici che avranno la necessità, per eseguire i lavori, di utilizzare l'energia elettrica dovranno comunicarlo al Committente. Le attrezzature utilizzate di proprietà delle imprese dovranno essere in buono stato di conservazione e manutenzione e non rappresentare rischi interferenziali per terzi in genere. Le responsabilità degli impianti, apparecchiature, materiali, cavi, spine, prese, quadri, macchine, utensili, ecc., poste a valle del punto di erogazione di energia sono a carico dell'impresa esecutrice utilizzatrice.

#### Regole di utilizzo dell'impianto elettrico da parte dell'appaltatore (misure preventive)

- a. assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico ai sensi del DM 37/2008;
- b. per lo sgancio del quadro elettrico generale contattare il Datore di Lavoro del Committente;
- c. essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato;
- d. chiedere su quale linea elettrica del quadro collegarsi elettricamente con le attrezzature;
- e. verificare il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test);
- f. non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante la vostra assenza o di notte;
- g. non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità;
- h. leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato);
- i. gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi. In caso di anomalia contattare il Datore di Lavoro del Committente;
- j. le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime. Evitare di servirvi di prolungher: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle;

- k. Non utilizzare multiprese tipo "triple" collegate a "ciabatte" che a loro volta provengono da altre "triple". In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio;
- l. Le spine. La Comunità Europea non si è ancora pronunciata sul tipo di spine e di prese unificate utilizzabili nel territorio comunitario. Per questo circolano liberamente spine e prese di tipo diverso. Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perché in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra;
- m. Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore;
- n. Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare preferibilmente estintori a CO2 o, in mancanza di essi, a polvere;
- o. Se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l'impianto (togliendo tensione);
- p. In caso di incidenti, guasto, anomalia contattare il Datore di Lavoro del Committente.
- q. Assicurarsi che le proprie attrezzature siano dotate di doppio isolamento o che siano dotate di polo di messa a terra funzionante.

### 6.3. ACCESSO COPERTURA EDIFICIO

In caso di accesso alla copertura dell'edificio da parte dell'appaltatore:

#### Caso 1: se presente la linea vita

In caso di necessità di accedere sull'estradosso della copertura il Committente trasmetterà il Manuale d'uso e manutenzione del sistema di ancoraggio/elaborato tecnico di copertura contenente le misure di sicurezza da adottare accedere in sicurezza. Per autorizzare l'accesso in copertura il Committente tecnico dovrà ricevere con anticipo le seguenti informazioni:

- il nominativo degli addetti che accederanno sulla copertura e relativi attestati di formazione allo svolgimento di "lavori in quota";
- verbale di informazione dei lavoratori sulle misure di sicurezza, contenute nel Manuale d'uso e manutenzione del sistema di ancoraggio/elaborato tecnico, da adottare per accedere e utilizzare correttamente i sistemi di anticaduta.

Prima di ogni intervento, il lavoratore deve ispezionare ogni componente del sistema di ancoraggio utilizzato, mediante i controlli previsti al punto 9.2.5 della norma UNI 11560. Deve essere immediatamente segnalato al committente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato, nel qual caso il committente provvederà ad effettuare una ispezione straordinaria.

#### Caso 2: linea vita non presente

Essendo la copertura non protetta contro il rischio di cadute dall'alto per mancanza di protezioni collettive, l'accesso e lo svolgimento di attività in quota dovrà essere oggetto di specifica valutazione dei rischi da parte dell'appaltatore, che dovrà individuare a suo esclusivo carico ogni e qualsiasi misura di prevenzione e protezione contro la caduta dall'alto interna e/o esterna sostenendone i relativi costi.

### 6.4. POSSIBILE PRESENZA DI FAV NELLE AREE LAVORATIVE

In caso di presenza o ritrovamento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose) durante lo svolgimento di manutenzioni straordinarie/ristrutturazioni, è importante definire la giusta procedura da seguire in caso di rimozione/messa in posa di tali materiali o comunque in caso di attività che comportino la movimentazione di tali materiali, ai sensi delle Linee Guida Nazionali del 25 Marzo 2015.

- 1) Prima delle attività, se presente consultare la Scheda tecnica di Sicurezza aggiornata ai sensi degli ultimi regolamenti in vigore (posteriore al 1 giugno 2015, data di completa attuazione del regolamento CLP), all'interno della quale è presente la classificazione di pericolosità dei materiali in oggetto;
- 2) Nel caso in cui la Scheda di Sicurezza dei materiali non sia presente: Campionamento dei materiali e analisi chimica per la verifica del diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza e il contenuto di ossidi alcalini alcalino terrosi. Valutazione dei risultati prima di effettuare qualsiasi attività sui materiali in oggetto.

Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} < 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D > 6\mu m$	Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} > 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D < 6\mu m$	Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} < 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D < 6\mu m$
<b>NON</b> Cancerogeno	Cancerogeno Tipo 2 <b>H351 Sospettato di provocare il cancro</b>	Cancerogeno Tipo 1B <b>H350= Può provocare il cancro per inalazione</b>
<i>INDICAZIONI OPERATIVE</i>		
Uso FFP1 Uso tute da lavoro Occhiali Guanti	Modalità operative come nel caso di MCA in matrice friabile (DM 06.09.94)	Modalità operative come nel caso di MCA in matrice friabile (DM 06.09.94) con presentazione nei Piani di Lavoro agli enti preposti al controllo

Per i lavori "urgenti" dati da riparazione di impianti e/o altro non prorogabili ed in assenza dei risultati di analisi di laboratori sulla composizione delle FAV, e/o in assenza di informazioni in merito alla composizione della stessa, provvedere a:

1. Effettuare le attività mediante le modalità operative come se fossero di Tipo 2;
2. Prelevare dei campioni per sottoporli ad analisi di laboratorio.

## 6.5. RISCHI DA ELETTROMAGNETISMO CEM

I campi elettromagnetici vengono prodotti da una vasta gamma di sorgenti, alle quali i lavoratori possono essere esposti sul luogo di lavoro.

Essi sono generati e utilizzati in molte attività lavorative, ad esempio per i processi di fabbricazione, la ricerca, le comunicazioni, le applicazioni mediche, la produzione, trasmissione e distribuzione di energia, la telediffusione, la navigazione marittima e aerea e la sicurezza. Campi elettromagnetici possono anche essere incidentali, come i campi generati in prossimità dei cavi di distribuzione dell'energia elettrica all'interno degli edifici, oppure dovuti all'impiego di apparecchiature e dispositivi elettrici. Dato che la maggior parte dei campi è generata elettricamente, scompare quando l'alimentazione elettrica viene spenta.

E' fatto d'obbligo al Datore di Lavoro valutare i rischi da esposizione ai campi elettromagnetici dei lavoratori e provvedere alla informazione e formazione degli stessi; ivi compreso l'RLS, ove eletto.

In presenza di fornitori, il DL committente s'impegna ad informarli circa la presenza di CEM nei luoghi di lavoro ove si svolge l'appalto.

Inoltre il DL committente richiede all'appaltatore di comunicare:

- se le attività svolte possono comportare la presenza di rischio CEM;
- se vi è presenza di personale appartenente ad una delle seguenti categorie:
  - Lavoratori e/o lavoratrici che portano dispositivi medici impiantati attivi (stimolatori e defibrillatori cardiaci - impianti cocleari - impianti al tronco encefalico- protesi all'orecchio interno- neurostimolatori- pompe per infusione di farmaci- retinal encoder)
  - Lavoratori e/o lavoratrici che portano dispositivi medici impiantati passivi contenenti metallo (protesi articolari- chiodi-piastre-viti-clip chirurgiche-clip per aneurisma-stent- protesi valvolari cardiache-anelli per annuloplastica-impianti contraccettivi metallici-dispositivi medici impiantati attivi)
  - Lavoratori e/o lavoratrici portatori di dispositivi medici indossati sul corpo (pompe esterne per infusioni di ormoni)
  - Lavoratrice in gravidanza

Per la valutazione CEM si rimanda al documento specifico, allegato alla VDR.

## **7. VERBALE DI COORDINAMENTO e SCHEDA DI INFORMAZIONE**

Qui di seguito si riportano:

1. Modello di verbale di coordinamento per attività interferenti non identificabili a priori: verbale da compilare da parte del datore di lavoro o suo delegato e da firmare dalle parti, qualora si instaurino rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'appalto considerato oppure in situazioni di emergenza non si riuscisse a elaborare il DUVRI per questioni di tempistica;
2. Scheda di informazione nei confronti degli appaltatori sulla gestione dei rischi dati dalle situazioni di emergenza: regole generale da applicare in caso di emergenza, cosa fare durante un'ipotetica evacuazione e numeri utili da contattare.

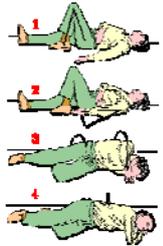
## 7.1. Verbale di coordinamento delle attività interferenti, art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Luogo e data: \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

**Sede oggetto dell'appalto:** \_\_\_\_\_

<b>Rif. DUVRI eventuale:</b>	
<b>Breve descrizione dell'appalto:</b>	
Presenza di più appaltatori: SI <input type="checkbox"/> - NO <input type="checkbox"/>	
<b>Anagrafica appaltatore 1:</b>	<b>Anagrafica appaltatore 2:</b>
Rag. Soc.:	Rag. Soc.:
Sede:	Sede:
Datore di Lavoro:	Datore di Lavoro:
Attività svolta:	Attività svolta:
<b>Durata lavori:</b>	
<b>Rischi dati dalle attività Interferenti</b>	<b>Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare/Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze</b>
<input type="checkbox"/> inciampi, urti <input type="checkbox"/> scivolamento <input type="checkbox"/> rischi legati alle attrezzature <input type="checkbox"/> caduta di materiale dall'alto <input type="checkbox"/> ingombri di spazi e/o vie di esodo <input type="checkbox"/> rumore <input type="checkbox"/> vibrazioni <input type="checkbox"/> sviluppo polveri <input type="checkbox"/> condizioni climatiche avverse <input type="checkbox"/> inalazione aerosol, fumi vapori, ecc. <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> delimitazione fisica delle aree oggetto dei lavori ed inibizione all'accesso ai non addetti ai lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di idonee prese di corrente elettrica <input type="checkbox"/> Gestione razionale dello stoccaggio dei materiali e/o delle attrezzature di lavoro <input type="checkbox"/> Predisposizione di idonei cartelli segnaletici di rischio <input type="checkbox"/> Sospensione temporanea di lavorazioni interferenti qualora incompatibili tra loro per impegno di risorse, spazi e materiali <input type="checkbox"/> presenza di un preposto nell'area d'intervento <input type="checkbox"/> passaggi dedicati a seconda delle figure <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____
<b>Informazioni di carattere generale</b>	
In tutte le aree dello stabilimento sono adottate le seguenti misure preventive: <ul style="list-style-type: none"> <li>* È vietato fumare</li> <li>* È vietato fare uso di fiamme libere</li> <li>* Tutti i presidi antincendio attivi e passivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica</li> <li>* All'interno dello stabilimento sono posizionate planimetrie con indicate vie di fuga e punto di ritrovo</li> </ul> Norme di comportamento in caso di emergenza: <ul style="list-style-type: none"> <li>* Il personale dipendente del committente è preparato per operare in caso di incendio o altra calamità secondo piani di intervento prestabiliti, collaborate con esso e seguite le sue istruzioni.</li> <li>* Mantenere la calma, prima pensare poi agire.</li> <li>* Nel caso venga impartito un ordine di evacuazione:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare di correre e strillare,</li> <li>- seguire le indicazioni del Responsabile delle emergenze,</li> <li>- evacuare lo stabilimento seguendo le vie di fuga e la segnaletica apposita.</li> </ul> </li> </ul>	
<b>Note ed Osservazioni:</b>	
<b>Per il Committente</b>	<b>Per l'Appaltatore</b>
(Firma Leggibile)	(Firma Leggibile)

**7.2. INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL PIANO DI PRONTO SOCCORSO ED EVACUAZIONE**

	TIPO DI EMERGENZA	COME COMPORTARSI
	<b>EMERGENZA GENERICA</b>	<p>Modalità di segnalazione dell'allarme:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazione a voce;</li> <li>• Telefonata interna/esterna;</li> <li>• Segnalazione acustica (allarme impianto, ecc.).</li> </ul> <p>Chiunque avvista un'emergenza avvisa il coordinatore delle emergenze e/o l'addetto antincendio sopra indicato e lo informa su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il tipo di emergenza</li> <li>• L'area interessata</li> <li>• L'eventuale coinvolgimento di persone (dipendenti e/o esterni)</li> <li>• Il proprio nome e cognome</li> </ul>
	<b>INCENDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avisare gli addetti alla prevenzione incendi;</li> <li>• Collaborare con gli addetti alla prevenzione incendi;</li> <li>• Se necessario Telefonare ai <b>VV.FF. N. 115</b> e specificare: Il proprio nome e cognome Cos'è accaduto Dov'è accaduto (indirizzo preciso) Indicare se ci sono feriti NB: Non riattaccare immediatamente, attendere la risposta. All'arrivo dei soccorsi dare tutte le informazioni utili.</li> </ul> <p><u>INTERVENTO PERSONALE QUALIFICATO:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Se l'incendio è diffuso in più ambienti, staccare la corrente dall'interruttore generale,</li> <li>2. Se l'incendio è limitato ad un solo ambiente staccare la corrente dall'interruttore locale,</li> <li>3. Chiudere le valvole di intercettazione dell'impianto del Gas, (chiusura dell'alimentazione dall'esterno),</li> <li>4. Usare gli adeguati mezzi di estinzione per cercare di estinguere la fonte di incendio,</li> <li>5. In caso non si riesca a estinguere la fonte dell'incendio, cercare le vie di esodo e portarsi in luogo sicuro.</li> </ol>
	<b>INCIDENTE INFORTUNIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiamare gli addetti alla squadra di primo soccorso presenti nel sito e collaborare con essi;</li> <li>• Telefonare se necessario ai soccorsi e specificare: - Il proprio nome e cognome - Cos'è accaduto - Dov'è accaduto - Indicare quanti feriti ci sono. NB: Non riattaccare immediatamente attendere la risposta. All'arrivo dei soccorsi dare tutte le informazioni utili.</li> </ul> <p><u>INTERVENTO PERSONALE QUALIFICATO :</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allontanare altre persone dalla zona interessata dall'incidente/infortunio;</li> <li>2. Verificare se si possono ripetere eventuali altri incidenti;</li> <li>3. Controllare le condizioni dell'infortunato;</li> <li>4. Effettuare, da parte degli addetti alle emergenze i soccorsi urgenti (es massaggio cardiaco, respirazione artificiale, ecc.).</li> </ol>

	TIPO DI EMERGENZA	COME COMPORTARSI												
	<p><b>EVACUAZIONE</b></p>	<p><u>Durante l'evacuazione dei locali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico;</li> <li>- Allontanarsi dalle zone interessate da fumo e fiamme con celerità, avendo cura di chiudere le porte dietro di sé;</li> <li>- Non spalancare mai immediatamente una portadietro cui è in atto un incendio;</li> <li>- Aprire le porte con estrema cautela dopo averle toccate in alto per sentire se sono calde;</li> <li>- Qualora la respirazione fosse resa difficoltosa da grandi quantità di fumo, proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e camminare chini;</li> <li>- Qualora la visibilità fosse ridotta e fosse difficoltoso orientarsi all'interno dei locali, procedere a tentoni lungo il perimetro del locale;</li> <li>- Qualora non fosse possibile uscire dallo stabilimento a causa dell'alta presenza di fumo e fiamme, recarsi possibilmente in locali privi di materiale combustibile (es. bagni) se ciò non fosse possibile restare nell'ambiente in cui ci si trova. In ogni caso sarà opportuno tenere chiuse le porte e, qualora non ci sia fumo, anche le finestre. Se possibile chiudere le eventuali fessure con indumenti, stracci e quant'altro presente, preferibilmente bagnati in precedenza. In ogni caso segnalare la propria presenza;</li> <li>- Le persone che indossano tessuti acrilici (quali ad es. nylon, pile, ecc.) dovranno preventivamente spogliarsi degli stessi;</li> <li>- Qualora vi fosse presenza di una persona avvolta dalle fiamme, impedirle di correre e coprirlo subito con una coperta antifiama o con indumenti per consentire il soffocamento delle fiamme. Non utilizzare estintori direttamente sulle persone. Successivamente richiedere l'intervento di un addetto al primo soccorso.</li> </ul>												
	<p><b>NUMERI UTILI</b></p>	<table border="1"> <tr> <td>CARABINIERI</td> <td>112</td> </tr> <tr> <td>SOCCORSO PUBBLICO D'EMERGENZA</td> <td>113</td> </tr> <tr> <td>VIGILI DEL FUOCO</td> <td>115</td> </tr> <tr> <td>EMERGENZA SANITARIA</td> <td>118</td> </tr> <tr> <td>CENTRO USTIONI Niguarda</td> <td>02 64441</td> </tr> <tr> <td>CENTRO ANTIVELENI Niguarda</td> <td>02 66101029</td> </tr> </table>	CARABINIERI	112	SOCCORSO PUBBLICO D'EMERGENZA	113	VIGILI DEL FUOCO	115	EMERGENZA SANITARIA	118	CENTRO USTIONI Niguarda	02 64441	CENTRO ANTIVELENI Niguarda	02 66101029
CARABINIERI	112													
SOCCORSO PUBBLICO D'EMERGENZA	113													
VIGILI DEL FUOCO	115													
EMERGENZA SANITARIA	118													
CENTRO USTIONI Niguarda	02 64441													
CENTRO ANTIVELENI Niguarda	02 66101029													

## **8. Accettazione del DUVRI da parte dell'Appaltatore**

L'appaltatore nel sottoscrivere il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi dato dalle Interferenze, **DICHIARA** di:

1. possedere l'idoneità tecnico-professionale;
2. aver adempiuto a tutti gli obblighi vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
3. aver ricevuto da parte del **DLC**, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui verranno svolte le attività dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
4. di impegnarsi alla cooperazione e coordinamento finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro presenti nell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
5. di coordinarsi con il **DLC** in merito ed eventuali altri appaltatori, al fine di mettere in essere tutti gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle eventuali attività interferenze tra le diverse imprese coinvolte nelle attività lavorative;
6. L'appaltatore nel sottoscrivere il **DUVRI** si dichiara pienamente soddisfatto confermando che i costi (o oneri) della sicurezza sia interni (*dati dai rischi delle proprie attività*) che esterni (*presenti nei luoghi di competenza del committente nei quali si va ad operare*), indicati nel contratto **e/o nel presente documento**, sono ampiamente e pienamente remunerativi dei costi effettivi sostenuti per garantire la migliore sicurezza dei lavoratori propri dipendenti e di terzi (*lavoratori alle dipendenze del DLC*) di cui all'appalto oggetto del presente documento.

L'appaltatore nel sottoscrivere il presente Documento di Valutazione dei Rischi dato dalle Interferenze, **MANLEVA** il Datore di Lavoro Committente da ogni e qualsiasi responsabilità in merito all'affidamento di eventuali attività concesse in subappalto, per le quali rispetto ad eventuali inadempienze del subappaltatore risponde completamente e pienamente in via solidale l'appaltatore, **manlevando da ogni e più completa responsabilità**, il Datore di Lavoro Committente.

Il presente documento, predisposto dal **DLC**, è **accettato e condiviso dall'appaltatore** attraverso la firma dello stesso.

**FIRME:**

Il Datore di Lavoro Committente

L'Appaltatore

\_\_\_\_\_  
(firma)

\_\_\_\_\_  
(firma)

**Luogo,**

## 9. Allegati

- ❖ Elenco delle principali misure di prevenzione e protezione da poter attuare per eliminare o ridurre rischi interferenziali;
- ❖ Fac-simile di comunicazione ai dipendenti riguardante l'appalto;
- ❖ Fac-simile di comunicazione ai fornitori riguardante l'appalto.
- ❖ Permesso di lavoro per luoghi confinati